

LA CASA SULL'ACQUA

COMMEDIA IN TRE ATTI

(1928)

## ATTO PRIMO

### PERSONAGGI

FRANCESCO

MARTA, sua moglie

LUCA, fratello di Francesco

ELLI

BENEDETTO, contadino

ORSOLA, vecchia domestica

DONATA, giovane domestica

Ai nostri giorni:

*Questa commedia è stata rappresentata per la prima volta nel 1928, dalla Compagnia Benelliana, al Teatro Comunale di Salsomaggiore.*

Una stanza con una porta vetrata che dà sul giardino e il lago, e, ai lati, altre porte che mettono nell'interno della casa.

Orsola e Benedetto (passano e ripassano affaccendati)

Luca (s'affaccia scorciando un bastoncino col temperino: guarda intorno curioso) Che c'è? Arriva qualcuno? Orsola!

Orsola (passa senza rispondere)

Luca (a Benedetto, che passa portando dal giardino vasi di fiori) Chiedi, chiedi, Benedetto: entra il freddo. Mi fai prendere un fiore? (Spiccando un fiore) Arriva qualcuno, credo.

Benedetto (seguita il suo via vai)

Luca (con astio) A me non dicono nulla. (Si mette a scortecciare il bastoncino sullo schienale di una sedia)

Orsola (nel ripassare si ferma a raccattare le cortecce, mette a posto la sedia con malgarbo, nettandola col grembiule)

Luca (tornando a spostare la sedia, che cade) Non vedi che ti aiuto?

Orsola Quando il padrone è a casa... allora non avete più brio, eh? (Se ne va)

Luca (un po' avvilito, raccogliendo la sedia) Che vecchiacia! Hai sentito, Benedetto?

Benedetto (è riapparso tirandosi giù le maniche della camicia)

Luca Anche tu hai sempre da fare, non hai tempo. Ti dò fastidio, anche a te?

Benedetto Signorino, dovrete fare qualche cosa, anche voi.

Luca Non so... non so da cosa cominciare: è questo. (*Vedendo entrare Marta si fa da parte*)

Benedetto (*a Marta*) Padrona, ecco le chiavi.

Marta (*prende le chiavi, siede a sferruzzare*) Hai pulito?

Benedetto Sì, tutto. (*Pausa*) Oggi il padrone non s'è veduto, laggiù.

Marta Lo so, lo so.

Luca (*premuroso*) Se vuoi, Marta, vo io, ci penso io...

Benedetto L'argine è quasi colmato. Pel giorno della festa...

Marta Si termina?

Benedetto Si termina.

Luca Il giorno della festa perché non ceniamo anche noi coi contadini in cucina? Si sta più allegri.

Benedetto (*sta un po' a guardare Luca, poi se ne va*)

Luca Quando eravamo piccoli noi altri, si cenava sempre in cucina, d'inverno.

Marta (*sferruzzando*) Beato te, Luca! Non sei mai stanco di discorrere.

Luca Ti sei messa un vestito di lusso, oggi. (*Sta lì un po', dandosi un'occhiata al suo vestito, che invece ha la fodera lacera, strappa via un piccolo brandello che gli esce dalla manica*) Arrivi, eh? Forestieri?

Benedetto (*rientrando*) Padrona, mi scordavo. Sono stato a guardare il pontile, stamane.

Marta Fradicio, no?

Benedetto Andato.

Marta Hai fatto bene a dirme lo.

Benedetto Chi ci mette il piede... L'acqua è fonda. Una trappola.

Luca (*quasi divertito*) Eh, già! Davvero una trappola: uno che non lo sa... Nemmeno ha il tempo di gridare!

Una Voce E permesso? (*Tutti si voltano. S'è affacciata alla porta, accompagnata da Donata, una signorina d'aspetto forestiero, con una giacchetta azzurra. Luca fa per scappare, poi si ferma, chiudendosi accuratamente la giacca lacera*)

La Straniera Io sono Felicita, Elli.

Marta (*un po' confusa*) Sì, sì... Abbiamo preparato. Francesco era venuto al vaporetto... Non l'avete veduto? (*con ammirazione*) Lei è venuta con l'automobile, invece! Guidava!

Donata

Marta Io sono la moglie di Francesco.

Elli (*prendendole le mani*) Bisogna darci del tu.

Marta (*subito svincolandosi*) Arrete banli, roba... Va, Benedetto, Donata...

Benedetto (*avvicinandosi*) Signorina, vi ricordate di me?

Elli (*fa cenno di no*)

Benedetto Io sono Benedetto, quello della barca.

Elli (*a Marta*) Venivamo di rado, anche allora! E subito si ripartiva. Io facevo addio con la mano dalla carrozza... (*Ripete il gesto*) Ora quando avremo venduto, non verò più.

Benedetto (*esce*)

Marta (*non sapendo che dire*) Accomodatevi.

Elli Tu sei di qui? Del lago?

Marta Sì.

Elli (*guardandola*) Non ricordo.

Marta (*arrossendo*) Stavamo di casa in paese... (*Timidamente*) Mio padre era il Rossino, il capomastro.

Elli (*indicando il lavoro di Marta*) Che cos'è?

Marta Niente, un gilè di maglia.

Elli Per Francesco?

Marta Sì.

Elli Che fa? S'annoa?

Marta Francesco è buono.

Elli (*guardando intorno*) Che ordine! Avete bambini?

Benedetto (*che rientrava, si ferma*)

Marta (*arrossendo*) No. (*Un silenzio*)

Elli Io non volevo farvi dispiacere. I bambini sono tanto insopportabili.

Marta Ecco Benedetto. Torno subito. (*Esce in fretta*)

Benedetto La padrona s'è trovata confusa, ma è di cuore. (*Abbassando la voce*) Non le parlate di bambini.

Elli Ho fatto male?

Benedetto Non parlate di bambini, in questa casa; è la spina se-greta.

Elli Non sono felici? La casa è bella, il giardino...  
 Benedetto Non è la calce che tien su la casa!  
 Donata Sentite che pace? Pare un cimitero.  
 Elli *(dopo una pausa)* Che silenzio!  
 Luca *(accostandosi)* Sembra. Non c'è silenzio... *(Fa cenno di tacere)*  
 Elli Io non sento nulla.  
 Luca *(facendo ancora cenno di tacere)* Non senti? L'acqua!  
 Elli Il lago?  
 Luca *(accennando verso una porticina ad arco)* Sì. L'acqua viene proprio dentro, in casa: nella darsena chiusa. Ecco, di lì si va giù.  
 Elli Che cosa è?  
 Luca Serviva per rimettervi le barche, d'inverno. Adesso è vuota, buia. Senti? Così. *(Si accosta al pianoforte, tocca tre note simili al singhiozzo dell'acqua)*  
 Elli *(dopo un silenzio, reagendo)* Io non sento nulla.  
 Luca Bisogna far l'orecchio. Di notte si sente meglio. *(D'un tratto)* Tu per dove sei passata?  
 Elli Perché?  
 Luca Bisogna stare attenti. I ponticelli sono tutti fradici. Il signorino, a sentir lui... Non escirebbe mai da queste mura.  
 Luca *(con strana malignità)* Anche la riva, in certi posti, è sdruciolevole: non si è sicuri del piede.  
 Elli *(a Benedetto, indicando Luca)* Ma questo chi è?  
 Luca *(ridendo)* Luca... Luca, il fratello di Francesco.  
 Elli Sì! Mi ricordo!  
 Luca Io t'ho riconosciuta subito! *(Vedendosi guardato si fa un po' rosso, si assicura che la giacca è ben chiusa)* In campagna si diventa orsi. Questa è una giaccaccia... la porto così... A quest'ora son sempre dai contadini, a guardare il fuoco...  
 Elli Che fai?  
 Luca C'è sempre qualche cosa, incarichi, faccende... Ora poi c'è la festa, in paese... Si passa il tempo. Francesco mi vuole bene. *(Indicando)* Ecco, lì è il suo posto. Il posto del capo di casa.  
 Elli Quanti anni hai?

Luca Ne ho... Ventotto, ventotto.  
 Elli *(risovvenendosi)* Ma un tempo eri architetto, dipingevi...  
 Luca *(alzando le spalle e ridendo)* Mi sono stancato. Sporcavo tutto, ero lo scandalo della casa... *(Come per scusarsi)* Finora sono stato non troppo bene.  
 Benedetto *(scuote la testa e se ne va)*  
 Luca *(a Benedetto)* Come no! Perché mi vedi così?  
 Elli Però t'annoierei!  
 Luca Il gran da fare, qui, è aspettare la posta. Soltanto... non arriva mai niente. Tra pochi giorni ci sarà la festa, in paese, lo sai? Un grande avvenimento.  
 Donata Ci saranno anche i fuochi quest'anno!  
 Luca Vengono i contadini con le maschere, suonano, cantano... Insomma, si ride.  
 Donata *(avviandosi per uscire)* Solo questa casa resta scura. *(Esce; un silenzio)*  
 Luca Da ragazzo ero io che preparavo la luminaria. C'è ancora tutto, di sopra, in certe casse. *(Un silenzio)* Quanto mi piaceva! Volevo essere io ad accenderli, tutti i lumini. Mi pareva d'essere... non so, sopra un bastimento... *(Vede Marta che rientra, si scosta)* *(entrando, seguita da Orsola)* Se vuoi ravviarti, lavarti, è pronto.  
 Marta Eccomi. *(Si toglie la giacchettina; vedendosi guardata, si guarda le braccia nude)* Sono... terribile?  
 Orsola Qui non usa. È paese piccolo.  
 Elli Non ho nulla, addosso! *(Esce ridendo, seguita da Orsola)*  
 Luca *(s'accosta lentamente alla giacchettina, la tocca, la finta; a Marta che pure s'è accostata)* Senti! Senti!  
 Marta *(prende la giacchetta, s'avvicina allo specchio)* È venuta dall'America sola. Così, si fa. E poi, via, in automobile...  
 Marta *(ha indossato la giacchetta, si guarda allo specchio)*  
 Elli *(rientrando)* Ti piace?  
 Marta *(togliendosi in fretta la giacchetta)* L'ho provata un momento.  
 Luca Sa di mughetto.

Elli *(si futa le mani, le porge a Marta)* Sì, è mughetto.  
 Marta È buono.  
 Elli *(prendendole una mano)* Tu, che ti dài?  
 Marta *(tirandosi indietro)* Nulla, nulla!  
 Luca *(ride)*  
 Elli Perché ridi?  
 Luca Tu sembri ardità, forte. Marta sembra più debole. È timida.  
 Marta Vo un momento di là. *(Esce)*.  
 Luca *(accenna ridendo verso Marta)*  
 Elli Che c'è?  
 Luca *(a bassa voce, indicando intorno)* La casa è sua, l'ha raddrizzata lei coi suoi quattrini. Se fo così con l'unghia sul muro fo danno a lei! *(Ride)* Tiene tutte le chiavi, tutto chiuso. Però è buona.  
 Elli *(guardando in giro)* Mi pare che una volta fosse diversa, la casa. Queste sedie ordinate, lo specchio...  
 Luca È Marta. È lei che mette ordine. Lei va e viene, zitta zitta. È dappertutto.  
 Elli Chi suona il pianoforte?  
 Luca Lo suonava nostra madre.  
 Elli Non suonavi anche tu?  
 Luca Ho dimenticato.  
 Elli *(vi vorrebbero fiori)*.  
 Luca *(le porge il fiore colto poco prima)*  
 Elli Ma... di che sa?  
 Luca *(con malignità)* Di terra. Come i funghi. Tutti così.  
 Elli *(gettandolo via con un certo ribrezzo)* Non mi piace. È per colpa del lago. Tutto fradicio. La casa no, è costruita bene... Ma non hanno bambini.  
 Elli *(accennando)* E quest'odore?  
 Luca *(ridendo)* Io non lo sento quasi più. È quella bava verde, vicino a riva. La sera, per i prati, si sente molle, vien voglia di scappare! È un paesaccio. C'è una grande umidità. *(Pausa)* L'acqua è persino dentro casa. *(Si voltano ambedue verso la darsena)*  
 Elli *(abbassando la voce)* Com'è?  
 Luca Come vuoi che sia? Nera, ferma. Ci si può quasi specchiare.

Elli Tu ci vai sempre?  
 Luca *(abbassando gli occhi)* No.  
 Elli Di lì, si scende?  
 Luca *(accennando)* Sì, c'è una scala. Ci si sente l'eco...  
 Elli *(a voce bassa)* È aperto? *(Senza volerlo, s'accosta, tocca la maniglia)* È aperto. *(Aprì e si vede una scala scura che scende; si fermano ambedue come in ascolto; come se chiamasse qualcuno Elli fa:)* Oh! Oh!  
 L'Eco Oh! Oh!  
 Elli *(a Luca, sottovoce)* Sì, c'è l'eco. *(Di nuovo verso il buio)* Elli! Elli!  
 L'Eco Elli... Elli...  
 Elli Luca!  
 L'Eco Luca...  
 Luca *(chiude violentemente la porta; un silenzio. D'un tratto s'ode, fuori, un latrare di cani, poi uno scoppio di roce. I due si roltano, si sostano. Marta è subito accorsa)*  
 Francesco *(da fuori)* I cani, prendi i cani! Légalì! *(Subito appare sulla soglia, seguito dalla moglie e da Benedetto; è un uomo robusto, in abito da caccia; mentre porge alla moglie il cappello, il fucile, la cartucciera, s'accosta ad Elli festosamente)* Eccola qua.  
 Elli *(con una mossetta)* Eccola qua.  
 Marta *(va e riene; appende al muro cartucciera e fucile; chiama)* Orsola! *(Dice qualche parola a Benedetto, che poi fa capolino ogni tanto dal fondo)*  
 Francesco In automobile, sei venuta?  
 Elli *(con un cenno di sì e un certo orgoglio)* Guidando.  
 Francesco Ah. Ero andato allo sbarco, ad aspettarti. Marta, hai pensato?  
 Marta Sì, sì, tutto.  
 Francesco *(accennando alla giacchetta)* Sempre con qualche cosa d'azzurro, come allora. Romantica. Ma forse non t'avrei riconosciuta.  
 Elli Nemmeno io. M'ero fatta un'idea... diversa.  
 Francesco *(con un riso un po' amaro)* Mi vedevi... più giovane, no?  
 Elli No. Sei cambiato.  
 Orsola *(entra portando una giacca da casa)*

Marta *(gliela leva di mano, la porge al marito)*  
 No.  
 Francesco *(vende la giacca ad Orsola, poi chiede)* Le scarpe vuoi cambiarle?  
 Francesco No. Devo dirlo dieci volte?  
 Marta *(resta lì mortificata)*  
 Francesco *(penitito le fa una carezza)* Sono tornato dall'argine. *(con riconoscenza)* Hai visto? Ora bisogna trapiantarci le acacie. Dice Benedetto...  
 Francesco Sì, va bene, fa tu. *(A Elli)* Alziamo un piccolo argine per rubare al lago un pezzo di campo.  
 Orsola *(intanto porta vino fresco al padrone. Marta lo versa)*  
 Francesco Idee di Marta. *(Con disinvoltura un po' forzata)* Abbiamo anche una moglie savia, che pensa a tutto... *(I suoi occhi confrontano la due donne; poi, a Elli)* Si vede, che stamani eri in riviera. Fiori.  
 Elli *(si guarda, alla cintura, una piccola rosa)* Sono le ultime, anche laggiù. *(Fa per darla a Francesco, incontra gli occhi di Luca; esita, ride; porge la rosa a Marta)*  
 Francesco *(dopo una pausa, sorridendo)* Che t'ha raccontato il nostro Luca? L'umidità, no? La festa...  
 Elli La festa, i lumi...  
 Francesco È raro, sai, che Luca si faccia vivo, quando c'è gente. Oggi è un caso.  
 Elli *(maliziosa)* Io ho una magia!  
 Francesco I bastoncini, te li ha fatti vedere?  
 Luca *(un po' vergognoso)* Vuoi vederli? *(Avvicinosi, in tono scherzoso)* Ti farò vedere... la Lucertola e il pellicano! *(Esce in fretta)*  
 Francesco *(dopo una pausa)* Con un coltellino intaglia teste curiose, uccelli, serpi...  
 Marta Ha sempre timore d'ammalarsi.  
 Elli Anche da piccolo; mi ricordo. *(Pausa)*  
 Francesco Ti ricordi, quando venivi qui? Quanto tempo! Quanti giochi!  
 Elli Tu facevi il comandante e picchiavi tutti! *(Ride)* Marta non c'era.

Marta *(un po' vergognosa)* No. Stavo di casa in paese. Certe volte vi vedevo, passando di qui, dal cancello. *(Pausa)*  
 Elli Pensare che tu volevi diventare ammiraglio!  
 Francesco *(pensieroso)* È vero. Volevo diventare ammiraglio.  
 Luca *(riappare, rarrivato, con due bastoncini intagliati che porge ad Elli)* Eccoli. Vedi?  
 Francesco Poi volevo fare l'ingegnere, viaggiare...  
 Elli *(prendendo distrattamente i bastoncini)* Luca aveva dei libri figurati, mi ricordo. *(Guardando i due fratelli)* Eravate diversi, anche allora. Non si direbbe, che siete fratelli.  
 Luca *(si scosta; poi timidamente, indicando un bastoncino)*  
 Elli Hai visto? È una lucertola.  
 Luca Io però mi ricordo d'una cosa... *(Esita, le viene da ridere)*  
 Elli Che cosa?  
 Luca Fu l'ultima volta che venni qui. Mi faceste vedere tutti i giochi, ognuno i suoi, a gara, e io stavo nel mezzo, come una reginetta. E d'un tratto... *(Esita, ride)* Ma come, non vi rammentate? D'un tratto... v'azzuffaste come due lupetti! Ed io a guardarvi, col mio nastro celeste... Vi staccarono proprio insanguinati, singhiozzavate... *(Concludendo)* Eravate innamorati di me! *(Dopo una pausa, ridendo)* Del resto, tanta gente si innamorava di me!  
 Francesco Donna fatale?  
 Elli Fatale no. *(Ridendo, maliziosa)* Mi trovano simpatici, Elli di qua, Elli di là, regali, mi dicono... delle sciocchezze. In riviera...  
 Francesco In riviera?  
 Elli Mio papà dice che sono un tantino civetta. E invece non è vero, non è questo.  
 Francesco Dunque in riviera?  
 Elli *(giocando col bastoncino di Luca, spingendolo fra gli intagli di una seggiola)* C'erano certi giovanotti brasiliani con un motoscafo, sempre scamicciati, eleganti, allegri, che rapivano le donne! Per burla, si capisce. *(sprezzante)* Incontravano gente buona, si vede!

ELLI Tu non poi capire, sei fuori corso! Erano forti, sportivi, ricchi! Uno di loro una volta diede uno schiaffo... Ah! (*Ha spezzato il bastoncino; fa contrita*;) S'è spezzato, Luca! Si potrà accomodare?

Luca (*alza le spalle con ostilità*)

ELLI Ti dispiace? (*Guardandolo e ridendo*) Però... ti sei messo il colletto, eh? Per me?

Luca (*si ritrae con malgarbo*)

Francesco (*ad Elli*) Dunque anche tu ti sei fatta rapire?

ELLI (*ridendo*) Quasi.

Francesco Insomma, non ti sei annoiata.

ELLI Se mi annoio v'ò via, in un altro posto. E così tutto è ancora bello, nuovo. (*A Benedetto che è riapparso*) Benedetto, non faccio bene? Faccio tutto quello che mi passa nel cuore.

Benedetto (*scherzoso*) Signorina, anche gli zingari: frustano e via.

ELLI E così faccio io!

Benedetto Ma quelli campano su quattro ruote.

ELLI Anche io farò così. Però io sono buona, tutti mi fanno festa! Quando parto non dico mai proprio « addio », se no piango! Poi mi scordo di scrivere e... buonanotte. (*Pausa*) Io voglio... essere felice.

Comincia a tramontare.

ELLI (*si guarda intorno, incontra gli occhi di Luca*) E voi altri, siete felici?

Luca (*amaro*) Io faccio i bastoncini. (*D'un tratto, con altra voce*) Di quella volta che noi due ci azzuffammo davanti a te, non sai altro?

ELLI Sono partita.

Luca (*in tono di scherzo*) Allora non sai la cosa... che successe. Io mi indispettii tanto d'averle buscate a quel modo, che poco dopo... (*conclude in fretta, indicando*) lì, mi buttai lì, nella darsena.

ELLI (*colpita*) Là? Laggiù?

Luca (*ridendo*) Sì, nell'inchiostro. (*Con altra voce*) Mia mamma, mi salvò. Pensate, di qui, mi sentì cadere! Ora nessuno sentirebbe.

ELLI (*turbata*) Io non sapevo questo... (*Si avvicina a Luca come per farsi perdonare. Scade un fischio lontano, roco. E ormai sera*)

ELLI Cos'è?

Marta Il vaporetto.

Benedetto Sono le cinque. Il giorno s'è accorciato.

ELLI S'è fatto buio subito.

Benedetto Signorina, siamo in un buco; quando cala il sole è come soffiare sul lume. (*Si ride il fischio del vaporetto*)

Luca (*con voce aspra*) Viene l'umidità, chindate.

ELLI Sì, è quasi freddo. (*Mette sulle spalle la giacchetta*) E d'inverno che fate?

Francesco Stiamo qui. La sera si può fare la partita.

ELLI E gli altri del paese?

Francesco Trafficano, risparmiano, s'industriano... Anche noi del resto facciamo l'argine nuovo.

Marta Hai detto sempre... che era un lavoro utile.

Francesco Quattro contadini con le carriole. Utile a che? A chi? E poi? E poi?

Marta A qualche cosa servirà.

Francesco Sì, sì, lavora (*accennando*) cuci biancheria! L'adopremo a San Placido!

ELLI Che cosa è?

Benedetto Il camposanto, signorina.

Marta Io dico che se ognuno dovesse pensare solo per sé e pel tempo della sua vita... (*a Elli*) sarebbe una gran tristezza, vero? Mio padre fabbricava... (*S'interruppe*) Era molto credente, mio padre.

ELLI (*a Francesco*) Sei di cattivo umore?

Francesco Sono molto invecchiato, no?

ELLI Io non ho detto questo.

Francesco (*ridendo*) Hai ragione tu, sono fuori corso. (*Si guarda nello specchio; poi si volta alla moglie*) Da quanti anni siamo qui, sposati?

Marta (*senza levare gli occhi dal lavoro*) Cinque. (*Un silenzio*)

Francesco È vero. Chi sta fermo non se ne accorge. Ed invece ogni cosa, giorno per giorno, invecchia, sbiadisce...

Elli E... che intenzioni avete?

Francesco Sarebbe a dire?

Elli Intenzioni, speranze...

Francesco (*ride*)

Marta Forse... andremo in città... col tempo.

Francesco

(*alza le spalle; Marta lo guarda. S'è fatto buio. Si vede, ora, un lumino davanti a un'immagine. Dalla vetrata, il chiarore del lago*)

Luca (*con un sorriso maligno*) La senti, ora?

Elli Che cosa?

Luca L'acqua. (*S'accosta al pianoforte, ne trae, come prima, tre note*)

Francesco (*con impervisa irritazione*) Basta! Basta. (*Si muove un poco, si ferma a guardar fuori*)

Elli Che suono buffo. (*S'accosta al pianoforte*) Pare uno che voglia dire una cosa e ne dice un'altra. È scor-dato.

Luca (*indicando*) Prova a toccare i tasti. A quest'ora sono come... sudati, ghiacci. (*D'un tratto*) Te lo ricordi lo zio Paolo?

Elli Lo zio Paolo? Mi pare. Dov'è?

Luca (*ridendo, con un cenno*) Partito.

Elli Partito?

Marta Smettila, Luca.

Luca (*con malignità*) S'è ammazzato, che c'è di male, s'è ammazzato.

Elli (*indicando il lago*) Laggin?

Luca No. Lontano. (*Excitato*) Io ho saputo... Ebbe paura, in ultimo! Ebbe paura.

Marta Luca!

Luca (*s'azzitta*)

Elli Si potrebbe accendere il lume.

Marta (*silenziosamente si leva, esce*)

Luca (*con un ghigno, accennando al lago*) Ogni anno ne ripescano qualcuno.

Elli Caduti?

Luca No. Vengono negli alberghi, passeggiano qua e là...

Non han la testa a posto, sono matti, capisci? Poi, dopo un po'... Li ripescano.

Elli Tu ne hai visto qualcuno?

Luca Sì. Sai che cosa mi piacerebbe dipingere? L'acqua. Ma il colore vero dell'acqua... solo essi, i matti, lo vedono, in quel momento.

Elli (*un po' a disagio*) Dov'è Marta?

Luca È se in quel momento si pentono? Ma non possono più tornare indietro. Vorrei sapere, in quel momento, che pensano.

Elli (*guardando verso l'interno donde viene un chiarore*) Hanno acceso, di là.

(*dall'interno*) Signorina! Signorina!

Donata (*esce verso la stanza illuminata. Un silenzio*)

Elli (*ride sommessamente*)

Francesco (*si stacca dalla vetrata*)

Luca L'ho spaventata, hai visto? Che stupida. Qui, le spalle...

lei... era nuda; si vedeva benissimo; nuda. L'ha detto lei, non porta nulla. (*Pause*) Che viene a fare?

Francesco È venuta per vendere la sua terra.

Luca C'era un'altra ragazza, un'americana... Anche lei negli alberghi, sola. Fingeva di sbagliare uscito. Portava una pelliccia, e sotto... nuda!

Francesco (*avvicandosi per uscire*) Smettila.

(*ridendo*) Ti piacerebbe averla fra gli unghioni, eh? Sentirla... come un'anguilla! Altro che le tue zap-paterra. Devi sentire l'odore, qui, nella giacca...

(*esce, mentre qualcuno s'avvicina con un lume*)

Francesco (*depone in fretta la giacca*)

Luca (*entra in silenzio, lascia un lume, vi esce*)

Orsola (*s'affaccia incerta, quasi dietro ad Orsola: vede Luca, gli si accosta*) Luca. Questa casa... sai che è curiosa? Si cerca, si chiama, nessuno risponde. Non andar via!

Luca (*scontroso*) Devo andare.

Elli Con te... sto volentieri. Mi fai paura, e mi piace di starti a sentire!

Luca Io voglio una cosa... e ne faccio un'altra. Così, ora, non vorrei stare qui con te.

Elhi Sei stizzito?

Luca No.

Elhi Ti sono antipatica?

Luca Non mi sei niente.

Elhi In questa casa sembra che tutti abbiate... come dei segreti!

Luca Quelli che stanno soli hanno sempre qualcosa. L'aria. L'aria è malsana.

Elhi (*per propiziarselo*) Anche io sto poco bene.

Luca (*vide con sarcasmo*) Anche io sto poco bene.

Elhi (*mortificata*) Non ci credi? (*Dopo una pausa*) Ma Francesco che ha?

Luca Anche lui lo comincia a infradiciare, il paese piccolo, il lago.

Elhi Perché non vanno via?

Luca (*con sarcasmo*) Sì faceva chiamare conte, in città, conte!

Elhi E Marta...

Luca (*accennando al lumino dell'immagine*) Misura l'olio anche a Dio!

Elhi (*abbassando la voce, ed accennando verso la darsena*) Sei in collera con me per quel fatto d'allora?

Luca (*come stanco*) No, no; non sono in collera, con nessuno. Parlo, parlo... mi stanco.

Elhi Ma che fai tutto il giorno?

Luca Sto qui... mi viene sonno. (*Ride*)

Elhi Perché non fai, non dipingi...

Luca (*alzando le spalle*) Quando studiavo in città, tutti si affaccendavano, pieni d'ambizione. Io, invece... davo ragione a tutti, come per tenermeli buoni. E ora... sai, quando uno non aspetta più niente... si diventa così, come me! Eh, ce ne vuole, di forza, per farsi largo, per vivere! E perché, poi? Perché?

Elhi (*quasi materna, accostandosi*) T'hanno fatto cattiverie?

Luca (*scuotendo la testa*) Adesso, almeno, fo delle belle dormite. Da bambino, per esempio, quasi mi piaceva,

essere malato. Passano gli anni... e poi gli anni... A poco a poco m'è venuto in mente... (*abbassando la voce*) che è inutile, non c'è niente da fare! (*Interrompendosi*) Che c'è?

Elhi (*con un movimento infantile e forse pietoso ha alungato la mano, gli indica un brandello di fodera che pende giù dalla giacca*)

Luca (*scariatto, strappando via il brandello*) È stato poco fa... nel passare una siepe... s'è strappata. Sono io che non voglio... non mi decido mai a comprarmi un vestito.

Elhi (*timidamente*) Vuoi che ti ricucia?

Luca (*aspro*) No, no. (*D'un tratto, con grande amarezza*) Sai? Questa è una giacca vecchia di Francesco! Mi tengono qui quasi per carità. Mia mamma... voleva che andassi ben vestito, voleva... (*S'interrompe*)

Elhi (*prendendogli una mano*) Luca! Vuoi che diventiamo amici?

Luca (*ha chinato il capo e non risponde*)

Elhi Io non sono cattiva. (*Ridendo*) Anche le bestiole mi si fanno accarezzare. Ti ricordavo, sai? Ho fatto finta di non riconoscerti! In automobile sai a che pensavo? Che in questa casa, una volta, c'era una marmellata...

Luca (*contento*) Di fragole! (*Con altra voce*) Non c'è più.

Elhi Ora saremo amici. E poi, per la festa, vedrai! Tutto come una volta!

Luca (*accennando verso il piano superiore*) Sta tutto chiuso. È finito.

Elhi E noi apriremo! Tutto come una volta!

Luca (*con altra voce*) Sai... non è mica vero che ho ventotto anni. Trenta, ne ho. Mi vergognavo.

Elhi Anche io: mi levo un anno, due, secondo.

Luca (*d'un tratto*) Elhi... (*S'è tolto di tasca qualche cosa: leva, da un po' di carta, un piccolo fermaglio a spillo*)

Elhi D'oro?

Luca Non credo. Una sciocchezza, una spilletta. L'ho ritrovata qui in casa. È antica. Te la do.

ELLI (*incerta, allungando la mano*) Me la dai?  
Luca (*dandole il fermaglio*) Certo.  
ELLI (*col fermaglio stretto nel pugno*) Questo mi pare...  
mi fa venire in mente una canzone. Che poi non c'entra nulla!

Sposa, sposina, perché non ridete?  
Non vi piace l'argento e l'oro?  
Non vi piacciono merletti e sete?  
Sposa, sposina, perché piangete?

D'un tratto ride.

Luca Che c'è? (*Si volta, vede Francesco*)  
ELLI (*festosa, a Francesco, col fermaglio stretto nel pugno*) Sai? Abbiamo fatto pace con Luca! Quasi pace.

E poi m'ha dato... Indovina! Indovina!

Francesco (*tentando di prendere il piccolo oggetto*) Che è?  
ELLI (*fa un balzo indietro, ripetendo maliziosa*) Guarda!

Francesco (*con un balzo, ghermisce il fermaglio dalla mano di*  
ELLI)

ELLI (*dà un piccolo grido, e finge di dolersi*) Ahi! Ridammelo!

Francesco Tieni! Avanti, ripiglialo! (*Porge sorridendo il pugno alla fanciulla che tenta invano di aprirlo*)

ELLI (*ridendo e pregando, a Luca*) Vieni tu! Levaglielo tu! (*che ha messo le mani in tasca un po' vergognoso e sorride*) Io... io non sono buono. Lui è più forte... (*Tuttavia s'avvanza esitando, toglie le mani di tasca*)

Francesco (*porge il pugno, cominciando a lottare*)

ELLI (*battendo le mani*) Bravo, Luca! Forza! (*Ed ecco la lotta sembra farsi seria, rabbiosa. Luca fa per mordere il pugno del fratello*)

ELLI No! Basta!

Luca (*respinto con violenza va ad urtare il tavolo, donde cade un cestino con matasse, ferrì, ecc.: il lavoro di Marta*)

Francesco (*che ha svincolato il pugno, butta il fermaglio sul tavolo; quindi avviandosi per uscire, con una smorfia di riso*) Ecco qua.

ELLI (*stupita*) Luca.

Luca (*ansando forte, ma tentando di ridere*) Lui è più forte. (*Riassettandosi la giacca, che gli si è aperta ancora*) È sempre stato più forte.

Marta (*è entrata alle loro spalle, raccoglie la roba caduta*)

ATTO SECONDO

Una sala dorata e come sbiadita. Le imposte sono chiuse.

Si riapre la porta, che dà sul giardino; Luca s'inoltra nell'oscurità tenendo Elli per mano. Dietro di loro s'affaccia Donata.

Elli (Ci odora... di muffa e di mele rosa.

Luca Nessuno apriva più, in questa stanza, da tanto tempo...  
*(spalanca la finestra, la luce e il sole del meriggio inondano la stanza)*

Donata *(indicando alcune cassapanche)* Qui dentro?

Luca *(accingendosi ad aprire)* Sì. Tutto quello che occorre per la festa: è qui dentro. Avevo il batticuore nell'aprirle, stamane! E poi tu non sai tutto! ('è dell'altro: c'è un segreto...

Elli Un segreto?

Luca Un segreto.

Elli *(giocando alla fabba)* Per essere felici? Qui dentro?

Donata *(costerzata)* Se lo sa la padrona, che siete venuti qui! Oppure Francesco; oggi è a casa.

Luca *(impazientito)* Francesco, Francesco... Del resto sono padrone... un po' padrone anch'io, di questa roba!

Donata *(ammiccando e arriandosi)* Il signorino non è più lui.

Elli Da un po' di tempo s'è fatto un coraggio... *(Esce)*  
*('ominciando a estrarre roba da una cassa)* Quante cose vecchie! Anche maschere.

Luca *(tirando su altra roba)* Lampioncini...

Elli (c. s.) ... sonagli...

Luca (c. s.) ... bandiere....

Elli (c. s.) ... polvere.

Luca I nostri anni d'allora. Dormivano, qui dentro.

Elli *(giocando alla fabba)* Ora noi li svegliamo. Ma bisogna far piano...

Luca *(distendendo e accendendo un festone di lampioncini fra due sedie)* La sera della festa, sai che faremo, coi lampioncini accesi? Il tuo nome! Ci formeremo, con tutti i lumini, il tuo nome!

Elli Elli!

Luca Elli. Vedrai che non capisce nessuno. Quasi non sembra un nome.

Elli Per questo è bello. *(Giocando alla fabba)* E poi?

Luca E poi... musica! Chitarre, organetti! Vengono i sonatori, le barche, anche esse coi lampioncini. E bello.

Elli *(maliziosa)* Quel giorno me lo dirai, il segreto?

Luca Se sarai stata proprio brava...

Elli *(maliziosa)* E se sarò stata perfida?

Luca *(mettendo una mascheretta, melodrammatico)* Allora scontrerete il fio e vi pentirete amaramente.

Elli *(ridendo e respingendolo)* Va' via. Smetti! Mi fai paura.

Luca *(prendendole una mano, con altra voce)* Che mani piccole! Come potresti fare del male?

Elli *(con orgoglio)* Sì, sono belle. E gli occhi?

Luca Sono color violetta. Un po' incantati.

Elli E poi?

Luca Sei come trasparente!

Elli E che si vede?

Luca Il sangue... allegro... che fa luce! Fa pensare a bei mattini, quando c'è quella bell'aria... Se io dico una parola... *(finge di guardare)* ecco, la scorgo scendere in te come un sassolino nell'acqua chiara. Ma anche ad occhi chiusi *(chiude gli occhi)* ti sento respirare, sento quando mi guardi... *(Alzanga la mano come un cieco)*

Elli *(dandogli un colpo sulla mano e minacciandolo)*

Mi fai la corte! Voglio dirlo a Francesco!

Luca Però sei un po' grassa, grassoccia!

Elli Io grassoccia?

Luca Poi ti chiami Felicità come la tabaccaia.

Elli Io non sono grassoccia!

Luca (con altra voce) Elli, senti; però non dirglielo a Francesco, che scherziamo così.

Elli Perché?

Luca Nemmeno agli altri; a nessuno.

Elli No, tu proprio di Francesco, hai paura. Lui ti fa stare in riga.

Luca (arrossendo) Ma no, no, non è questo! Con lui, con gli altri... mi pare di non aver confidenza. (Non recata da Luca, entra Orsola)

Elli (amiccando a Orsola, che s'è fermata a guardarti)

Con me, hai confidenza?

Luca (un po' vergognoso e ridendo) Sì. L'ho capito fin da principio...

Elli Quando?

Luca Quando volevi la marmellata di fragole! Ed ho capito... tante cose: mi pare d'essere un altro.

Elli Anche elegante, ti sei fatto.

Luca Sei entrata tu, in questa casa, e i sette addormentati a uno a uno si svegliano! Stamane, dopo avere aperto qui, sono andato pei campi: e tutt'a un tratto... le stradine, le siepi... mi pareva che ogni cosa fosse tornata... fresca, turchina, come da ragazzo! Elli, tu non lo sai, ma c'è proprio, un segreto...

Elli (ride, poi gli indica Orsola)

Luca (imbarazzato e allarmato) Orsola. Siamo entrati ora, preparavamo per la festa. Le chiavi... erano giù, sullo scrittoio, le ho trovate lì. (Toglie in fretta i lampioncini dalle seggiole imbottite, spegne) Non sono mica unti... (S'interrompe: ha visto una macchia) Oh Dio. E qui? (S'adopera a pulire) Non è niente; è soltanto polvere, credo. Va via subito... (Mentre è lì tutto affannato, d'un tratto si vergogna; si rialza; dice, con un'altra voce) Del resto, non sarà mica un delitto, mi pare.

Orsola (grava) No, ma non è roba vostra, potevate stare attento. Avete veduto, signora? (Non veduta da nessuno Marta da qualche momento è entrata nella stanza)

Luca (acceso) Già, perché io sto in casa d'altri, non è vero? In casa d'altri! (D'un tratto gridando) E invece non è così! Non è vero! Non voglio più essere umiliato così, non voglio più, non voglio più, capite? (S'avvia per uscire)

Elli (meravigliata) Luca!

Luca (è uscito senza rispondere)

Elli (dopo un silenzio) S'è stizzito davvero.

Orsola Sicuro, signorina; è diventato suscettibile. (Esce da un'altra porta)

Elli Non l'ho mai veduto così. Non capisco. È stata colpa mia?

Marta No, Elli. Non è stata colpa tua. (Un lungo silenzio; Marta va alla finestra; d'un tratto torna a voltarsi alla ragazza) Elli, Luca stamane è venuto qui dentro, ha aperto lì. (Indica le casse) Quel che cercava, però, non erano queste cose. Il motivo era un altro. (Da una seggiola semi-nascosta toglie un fascio di carte, lo mostra ad Elli)

Elli Che roba è?

Marta I suoi lavori d'una volta. Sai, disegni, pitture... Stavano lì da molti anni.

Elli Ah, ecco! Lui diceva d'un segreto; ricomincia a lavorare! (Con malizia) Questo è merito mio! Sono venuta io, tutti siete cambiati.

Marta (dopo un silenzio) Vedi, Elli, tu sei come un uccellino; ti posi un attimo e via! La nostra vita, invece, è così chiusa...

Elli Sei in collera con me?

Marta No, Elli.

Elli Hai qualche cosa? Francesco... (Subito pentita, si ferma)

Marta Francesco?

Elli Non ci va più, sull'argine. (Pausa) Mi pare... che ce l'abbia con me.

Marta *(dopo una pausa, quasi umilmente)* Vedi, Elli, tu sei... allegra, bella. Quando cammini ti sto a guardare... Quando tu entri... si capisce che cosa è la felicità!

Elli *(scherzosa, toccandole le braccia)* Però tu pure, adesso, porti le braccia nude!

Marta *(con improvvisa amarezza)* Io. Che sono io? Una povera donna.

Elli Marta!

Marta Lavorare qui in casa. Non sono buona ad altro. *(Pausa)* Però Francesco... Francesco spero che lo capisca, che io faccio quello che posso.

Elli Tutte le volte che viene a casa ti fa una carezza, così.

Marta Francesco è buono.

Elli Sì, vero? È affettuoso? Vi parlate? Lo sento camminare, la sera, fino a tardi.

Marta Faccio quello che posso. Ma certe volte... tutto mi pare inutile! Certe notti mi sveglio. Penso che presto sarà ancora mattino, dovrò alzarmi, ricominciare, fare tante cose. E perché? A che scopo? E allora... mi sento stanca, ecco, stanca.

Elli Oh! Non credevo...

Marta *(con impeto soffocato)* Un bambino! Un bambino! Ho supplicato Iddio! Tutte le case qua intorno sono piene di bambini!

Elli Un bambino...

Marta È per Francesco, capisci? Non per me. Perché ho paura, ho paura che lui... E non sono buona di dariglielo, è colpa mia...

Elli Ti accenna niente, lui?

Marta *(con improvvisa ostilità)* Vorrei sapere perché le dico a te, queste cose!

Elli Marta!

Marta Lo sai che io fin da bambinetta mi metterò là sul cancello, soltanto per vederlo, fra le piante, un momento? E lui non mi vedeva mai! E qui, per notti e notti, mentre lui dormiva e sentivo il respiro, io mi stilavo pensando quel che potevo fare per curargli la casa, per contentarlo, capire ogni minima cosa, per-

ché lui mi volesse un po' di bene, perché mi fosse un po' riconoscente, perché mi desse un'occhiata... anche senza parlare... un'occhiata. *(Vedendo Luca si in-terrompe)*

Luca *(che s'è riaffacciato alla porta)* Marta!

Marta *(dopo un silenzio, ad Elli, avvicinandosi per uscire)* Eh, bisogna saperle, tante cose. Bisogna stare attenti. *(Esce)*

Luca *(accostandosi)* Di me, parlava? Che t'ha detto?

Elli *(pensierosa)* Niente.

Luca Non ho avuto ragione di inquietarmi? Non è vero che questa sia casa d'altri, per me! E poi davanti a te, non voglio, che mi trattino così! E poi oggi! *(Grida rasserenato)* Tu non lo sai, ma oggi è una giornata... molto importante, per me. Tu non lo sai...

Elli *(ammiccando)* Lo so.

Luca Che sai?

Elli *(dal fascio di carte ne prende una arrotolata, e lo guarda con quella come con un cannocchiale)*

Luca *(tutto commosso)* Oh, Elli. Io non volevo ancora dirtelo! Tu non lo puoi capire, che cos'è questo, per me! I miei sgorbi d'un tempo, i miei progetti...

Elli Allora... ricominci a lavorare?

Luca Forse! Forse! Dev'essere un segreto fra noi due.

Elli Marta lo sa.

Luca Che ha detto?

Elli Niente.

Luca *(porgendo le sue carte)* Hai veduto?

Elli *(prendendole distrattamente)* Pare... un'oliva secca!

Luca Chi?

Elli Marta.

Luca *(torrando a indicare le sue carte)* Guarda.

Elli *(sempre nel suo pensiero)* A Francesco gli piace?

Luca *(stizzito)* Che vuoi che sappia!

Elli *(indicando col dito un disegno)* Questo...

Luca *(tutto contento)* Questo è un progetto; d'una casa, in campagna. Quest'altra... è una sciochezza, una pittura, così, di fantasia. Vedi? Il tetto, col fumo. Que-

sto, indovina. È un cavallo. È una delle prime, da ragazzo.

Elli Come facevi?

Luca Era la mamma, a insegnarmi. Era come un gioco, dapprima. Anche Francesco... Ma non riuscì a nulla! Provò anche lui di nascosto.

Elli Di nascosto?

Sì, perché fino d'allora era superbo, con me. E invece un giorno, io feci... una pittura... Il cielo, i pioppi; quasi niente. Ma ecco che tutto spocciò su tanto. Incente, fresco... non più la terra e l'aria d'ogni giorno, ma cose d'un mondo... straordinario, dove tutti sono contenti. Allora mi guardai le mani... Era come se avessi aperto una porticina: la vita, davanti a me, era, non so... un giardino! Meraviglioso! E sulle mani... mi ci cominciarono a cascare certe lacrime così! Di contentezza, capisci?

Elli E poi?

Luca Sono successe tante cose brutte. La chiave di quella porticina, di quel giardino... l'avevo persa!

Elli E ora?

Luca Forse l'ho ritrovata!

Elli (*ride, ammiccando*)

Luca L'ho ritrovata! (*Le si accosta*) Ho capito... tante cose! Ho capito... (*S'intrompe; con altra voce*) A Francesco non piace ch'io faccia, ch'io dipinga.

Elli Perché?

Anche in cose da nulla, gli spiace restare indietro.

Luca (*alza le spalle*) È vecchio.

Elli Beve; te ne sei accorta? Gli hai guardato le vene, qui?

(*Si tocca le tempie*)

Elli Quante arie si dà! Mi piacerebbe di mortificarlo.

Luca Però quando alza la voce...

Elli Che fa?

(*pensieroso*) Tutti stanno lì, abbassano gli occhi.

Luca Quando s'inquieta davvero... non bada a nulla!

Elli (*dopo una pausa*) Sei tu, che parli sempre di Francesco. Sembri l'uccellino incantato dal serpente! Sembri innamorato di lui!

Luca (*colpito*) Questo me lo dicevano anche da piccolo.

Elli (*per cambiare discorso, mostrando le pitture*) Me ne regali una?

Luca (*con slancio*) Tutte, Elli, tutte!

Elli Mi piacciono. Quelli che non mi piacciono sono i quadri scuri. Anche gli specchi, di sera... Non m'arrischio a guardarli, ho un po' paura.

Luca (*a bassa voce*) Elli. Sai... che ci assomigliamo molto, io e Francesco, benché tanto diversi, così a prima vista?

Elli (*guardandolo*) Sì. Forse. Certi gesti... A prima vista non si direbbe.

Luca Neanche io me n'ero accorto. Ma una volta... stavamo tutti e due sotto lo specchio, vicini. Da quella volta... certe sere mi metto a studiarlo, guardarlo. Quando lui non mi guarda.

Elli Siete fratelli. (*Colpita da un pensiero malizioso*) Anche lui... (*Si ferma*)

Luca (*sospettoso*) Anche lui, cosa?

Elli (*per cambiare discorso*) È mutato, anche lui. Come te. (*guardandosi le mani, pensieroso*) Sì, è mutato. Del resto è naturale, lo stesso sangue... le stesse voglie, per forza. Quando penso qualcosa, lo guardo e capisco... che lui pure ha pensato. Se una cosa mi piace... anche lui, sempre. Come se qualcuno lo avvertisse! Bisognerebbe che non lo guardassi. (*Fissando la ragazza*) A te... ti ha detto nulla?

Che mi doveva dire?

Elli (*dopo una pausa, in tono indifferente*) Del resto è naturale: a forza di stare insieme...

Che mi doveva dire?

Luca (*senza rispondere*) Sempre assieme, io e lui... Sai che ho un po' preso il suo fare, i suoi gesti? Te ne sei accorta anche tu. Sì, non mi posso vincere. (*Ride*) La casa, in fondo, è piccola. Si sta come due piante nate lì, troppo vicine, che la terra non basta a tutte e due. (*Abbassando la voce*) Il petto gli devi vedere; qui, un orso.

Elli (*accennandosi al petto*) Che orrore!

Luca E le mani? Pelose, grosse, calde... Dopo tanto tempo, la sera che venisti, glielo toccai.

Elli A furia di parlarne... te lo fai comparire davanti.

Luca È vero. Siamo in tre. *(Pausa)*

Elli Una mia amica s'era innamorata d'un uomo... *(S'in-terrompe)*

Luca Un uomo?

Elli Un mostro! Diceva che le batteva il cuore, e le pareva d'essere, la bella e l'orco.

Luca *(va a guardare dalla vetrata; silenzio)*

Elli Però hai qualche cosa, tu, contro tuo fratello!

Luca *(non risponde)*

Elli *(lo guarda, fischietta; poi riprende in mano le pitture)* Allora me ne dai una? *(Le sparpaglia ridendo)*

Luca La più bella. Voglio un capolavoro.

Luca *(s'avvicina)*

Elli *(scherzosa, canzonatrice, capogolando una pittura)* Questa... come si guarda? Di così? di così? Fa bella figura da tutte le parti. Anzi, è più bella capovolta, sai?

Luca *(levandogliela con mal garbo)* Dammi.

Elli Oh, sei diventato suscettibile, proprio. Ha ragione Orsola.

Luca *(laccera la pittura)*

Elli Che fai?

Luca *(qualisce altre pitture)* Sono un po' ingenuo, vero? Vengo tutto esaltato a raccontarti sciocchezze, a mostrarli sgorbi!

Elli Luca!

Luca T'ho annoiato, mi scuserai.

Elli Come sei stupido!

Luca Gli altri, quelli sì. Per esempio, quei brasiliani, in riviera, quelli erano divertenti, no?

Elli Che vai a pensare, ora?

Luca Quelli sì che sapevano tenerti allegra. T'hai detto tu. Su racconta. Coraggio. Qualche episodio.

Elli *(alza le spalle)*

Luca Quella era gente ricca, no? Disinvolta, spiccia. Quelli, piacevano a te.

Elli *(in tono di sfida)* Certo, che mi piacevano.

Luca Lo so, lo so, quel che ci vuole, per volare! C'era un'altra ragazza, americana, come te su per giù... *(La scuote con ira)* Dimmi, almeno, raccontami... *(Con altra voce, cercando di prenderle una mano)* Di' qualche cosa!

Elli *(si scosta)*

Luca Elli! Di' qualche cosa, rispondimi. *(Dopo una pausa, pregando)* Ti sei inquietata? Parlami! *(Cerca di guardarle il riso)*

Elli *(si volta; un silenzio)*

Luca *(con altra voce)* Un burattino stupido: ecco chi sono io! Hai ragione; ha ragione anche Orsola. Ecco: i vestiti smessi di mio fratello... quattro scarabocchi... Tu, Elli, tu m'hai fatto aprire gli occhi; fin da principio ho capito che ti facevo compassione.

Elli *(un po' sorpresa)* Luca! No, questo no.

Luca Tutti han da fare, impiccio...

Elli *(gli si avvicina, fa per carezzargli i capelli)*

Luca Nessuno che mi dica una parola! Sempre solo.

Elli Io non volevo farti dispiacere...

Luca A poco a poco, si sa, viene un rancore, dentro, quasi una cattiveria...

Elli No, invece l'ho capito subito, che tu sei buono.

Luca *(senza staccarsi)* Lasciami andare!

Elli Ieri l'altro, col barcaiolo, che non avevi soldi da pagarlo, e ti sei fatto rosso... Avrei voluto... darti un bacio! Tu mi giudichi male, vero? Ha ragione Marta, sono una bestiolina. Eppure non sono cattiva. Vorrei dirti tante cose... Mi viene da piangere!

Luca *(sorpreso, contento)* È vero, hai gli occhi lucidi!

Elli *(infantile)* Non credere, che io sia felice. Ho anche dei dispiaceri.

Luca Elli!

Elli Quando sarà partita, la povera Elli... *(Pausa)* Senti, Luca; ho pensato. È meglio che io parta.

Luca *(costernato)* Parti? Vai via?

Elli Sì.

Luca (*con smarrimento puerile*) Ora? Ora? Così, tutt'a un tratto?

Elhi Sì.

Luca Ma non avevi detto nulla... E la festa? C'è la festa, Elhi, la festa. Abbiamo preparato...

Elhi (*con una certa contentezza*) Ti dispiacerà?

Luca Elhi, se tu parli, è... è finita.

Elhi E se torno?

Luca Tu non torni. Vedrai tante cose, tanti paesi... come una rondine! Ma tu non torni.

Elhi Davvero, sai, certe mattine... Vorrei volare! (*Ridendo*) Per pigliarmi bisogna mettermi il sale sulla coda.

Luca Ah, Elhi! Tu ridi. Il cuore tuo è come un bambino che tocca tutto. E tante volte può fare del male.

Elhi Che parole dici!

Luca (*con grande tristezza*) Se io avessi qualche cosa... ti vorrei regalare tutto! Ma non ho nulla.

Elhi (*guardandolo stupito*) Ma dunque... ti dispiacerebbe tanto, che partissi?

Luca (*con un singhiozzo*) Ah, Elhi! Che farò?

Elhi (*d'un tratto piena di commozione gli porge le braccia*) Tieni! Baciarmi! Baciarmi!

Luca (*incerto*) Elhi...

Elhi Io ti voglio bene!

Luca (*quasi incredulo*) Elhi...

Elhi (*gli fa cenno di sì*)

Luca (*timidamente bacia le braccia della fanciulla*)

Elhi (*d'un tratto ride*) Ti piace?

Luca (*fa cenno di sì; non può parlare*)

Elhi (*minacciandolo*) Tu dici tante cose apposta, per farmi pena e farti carezzare!

Luca (*ride*)

Elhi Ora ridi tu, eh?

Luca (*con timore*) Non vuoi burlarmi, vero?

Elhi Chi sa?

Luca No. Mi farebbe tanto dolore.

Elhi Quello che hai detto di quei brasiliani, ci credi?

Luca (*ride*) L'ho fatto apposta!

Elhi (*maliziosa*) Tu sì, da pittore, in città, chissà quante donne...

Luca Ma era... come una cosa lugubre... Quelle occhiaie dipinte, nere, di notte... Io invece volevo... essere felice.

Elhi « Felice chi vi ama, chi vi sposa, Chi sul guanciaie con voi riposa... ».

Luca (*con gioia trepida*) È un miracolo, Elhi! Se tu mi vuoi bene... Io non sono mai stato proprio contento! Io sono ancora giovane, io posso lavorare, guadagnare... Anche di fronte a Francesco, vedrai! Ma pensa, quante cose ci sono da godere, quanti anni... le belle sere, per esempio, d'estate! Le case illuminate...

Elhi La luna... (*Ridono*)

Luca Gli uomini, in fondo, sono buoni. Ah, tu sei... come ti devo dire, un angelo, una fata. Sono indegno! Mi tremano le mani... Io sono cattivo, sai, pieno di paura, d'ombre... (*Abbassando la voce*) Una volta ho ucciso un gattino, così, mentre lo carezzavo. Così; per vederlo morire! (*Un po' eccitato*) L'ho premuto a poco a poco... tremavo tutto.

Elhi (*tentando di sciogliersi*) È orribile!

Luca Vedendolo così, snello, felice... come te, pensavo: ecco, è una macchina perfetta, per vivere. E noi, noi invece... perché tante ombre, tanti pensieri, tanto dolore senza perché? Siamo sbagliati, dunque? Oppure fabbricati... per qualche altro scopo?

Elhi (*mortificata*) Io non penso mai queste cose.

Luca Ora soltanto, ho capito tutti i perché!

Elhi Io, sono stata? Sempre io?

Luca Ecco, io appoggio la testa su te, così... chiudo gli occhi e tutto è chiaro, nella vita, non c'è bisogno di pensare più.

Elhi Che senti?

Luca (*chiuso gli occhi*) Il tuo respiro, il tuo profumo.

Elhi Di mugheto?

Luca No. proprio il tuo!

Elhi (*arruffandogli i capelli*) Stupido! Non sta bene. Lasciammi!

Luca (con grande tenerezza) Se ti lascio, non scapperai via come una bestiola?

Elli (gli torce una mano)

Luca Ah! !

Elli (fugge ridendo: si ferma) Chiudi gli occhi! (Gli appoggia sulla bocca il braccio nudo)

Luca (chiude gli occhi e mordiachia)

Elli (ridendo) Non farmi segni! Ah! Che provi?

Luca Mi batte il cuore. (Ansando un poco sale con la bocca verso la gola della fanciulla, tenta i bottoni con le mani tremanti)

Elli (gemendo) No, no... non essere cattivo. Mi fai piangere...

Luca (la lascia)

Elli (subito ride, si guarda la spallina strappata, la spallina quasi nuda) Vedi?

Luca (senza badarle, come illuminato) Elli, tu credi in Dio? (affaccendata col suo strappo) Sì. Dico sempre un'orazione. Perché mi chiedi questo?

Luca Non so. Mi pare d'essere uno di quei gelsi secchi, d'inverno, che d'un tratto mette una fogliolina e poi... germoglia tutto! Stamatè, sai, con le mani toccavo l'erba, così, ed ho pensato a Dio! Io posso lavorare, respirare l'aria, il sole... appoggiare la guancia alle foglie... non avevo pensato che tutte le più piccole cose... sono terribili, stupende! (Nel fondo, intanto, è apparso, non veduto, Francesco; s'è fermato in silenzio. La giornata è al tramonto, tutta la stanza se ne colora)

Luca Mi pare come se tante manine mi chiamassero, di qua, di là... «Vieni, vieni Luca! Allegro! Allegro!»... (Con un singhiozzo) Passavo come un cieco, prima, e il mondo era nero. E invece! Essere buoni, accostarsi, ecco, questo è il segreto... avere tenerezza... (Scorge Francesco, s'interrrompe un istante, poi lo chiama con gioia)

Luca Francesco! Francesco!  
Francesco (s'arrivava)

Elli Lo sai che Luca ricomincia a lavorare, a dipingere?

Mi farà anche il ritratto!

Luca Sono tanto contento, Francesco.

Francesco Bene. (Guarda l'abito lacerato della ragazza; breve silenzio)

Elli (ridendo e toccandosi lo strappo) Debbo essere tutta spetinata! Sentissi, Luca, che cose m'ha detto!

Luca (quasi per cambiar discorso) Vedi? I miei lavori d'una volta. Le mie pitture.

Luca me le regalala!

Elli (le prende, ma non le guarda)

Francesco (abbassando la voce) Hai qualche cosa?

Elli Ti dispiace che io sia venuto qui?

Francesco No, no. (Siede) Stavo a sentirti. (Con ironia) La vita, il mondo, cose grosse. E poi, qua, la pittura, l'arte... (imbarazzato) Dicevo solo... Certo anche la pittura... è come... un accostarsi con amore, un capire.

Marta (è entrata silenziosa)

Luca (come per avere un consenso) Vero, Marta? Le cose, l'uomo... il più piccolo filo d'erba... tutto ha un significato! Tutto ha uno scopo...

Francesco Qua dentro, sei venuto a trovarli, questi pensieri?

Elli Luca ha ragione!

Luca (un po' torbido) Ci sono dei pensieri... che si portano dentro per anni.

Francesco E proprio oggi ti vengono a galla? (Un silenzio; con altra voce) Lo sai che non mi piace che tu venga qua dentro, nelle camere chiuse, a mettere sossopra. (Ripensandoci, con sarcasmo) Lo scopo, sì, lo scopo. Sei molto intelligente, lo sappiamo. Spiegami, fammi capire. Lo scopo! Per esempio, questo, a che serve, sentiamo. (Muove bruscamente le pitture, che cadono a terra) E l'argine di Marta? E tutto il resto?

Marta (timidamente) Basta che questo lo sappia...

Francesco (terminando, impaziente) ... nostro Signore, no?

Marta (a occhi bassi) Se non ci fosse questo pensiero... Non tutte le giornate sono allegre. Mio padre diceva...

Francesco Tuo padre! Tuo padre! (Si scosta nervosamente, va a guardar fuori)

Elli (*stupita, raccogliendo da terra le pitture*) Ma che vi piglia, adesso?  
 Luca (*un po' torbido*) Bisognerebbe volersi bene, ecco tutto. Perché vogliamo umiliare gli altri? Perché schernire, mordere...  
 Francesco (*voltandosi ironico*) Anche tu? Anche tu mordi?  
 Luca Occorrerebbe volersi bene, stare uniti, lavorare tutti d'accordo...  
 Francesco (*con ironia, indicando le mani di Luca*) Con quelle mani, lavorare? (*Prendendo una coppia di lumini di retro rosso*) Con questa roba?  
 Luca ... e stare uniti, capirei, aiutarci l'un l'altro...  
 Elli Anch'io penso così! (*Si mette accanto a Luca guardando Francesco con sfida*)  
 Francesco (*giocando nervosamente coi lumini*) Gli uomini t'hanno fatto del bene, a te?  
 Luca Non è questo...  
 Francesco (*ridendo*) Il primo che mi chiama amico, gli sputo in faccia!  
 Marta Francesco!  
 Francesco Che c'è? Si fa così per discutere.  
 Elli Però sapete che siete buffi?  
 Soli, siamo, ecco tutto: ognuno pronto a portar via a quell'altro, se gli riesce... anche le midolla, anche l'aria!  
 Luca E perché questo? Perché? Non è giusto!  
 Francesco (*con violenza*) E perché Dio, se c'è, ci ha creato così, avvelenati, nemici, pecore e lupi? L'unica cosa vera è che qualcuno, almeno... (*si batte il petto*) ha più fame, più sangue, spalle più larghe, pugni più duri...  
 Elli E gli altri?  
 Francesco Peggio per gli altri!  
 Luca E invece no, ti sbagli. Tutti abbiamo diritto...  
 Francesco (*fa un gesto d'impazienza*)  
 Elli Sì, sì! (*Prende Luca per mano*)  
 Luca Tutti abbiamo diritto, tutti... Anche io, qui dentro, che credi?  
 Elli (*a Francesco*) Le cose che dici tu sono ingiuste, sciocche.

Francesco (*ridendo e con violenza ma sempre guardando Luca*) E perché, allora, se io parlo, se dico una parola, voi altri m'ubbidite? Scommetto che se ti guardo abbassi gli occhi.  
 Luca (*senza abbassare gli occhi*) No, no.  
 Francesco Oh, che coraggio! E tuttavvia... mi fai ridere, ecco! Se volessi, mi sento... (*S'interrompe; un lume gli si è spezzato fra le mani ferendolo, l'altro, scagliato a terra, s'infrange con rumore; silenzio*)  
 Marta (*s'accosta timidamente al marito*)  
 Francesco (*le volta le spalle, va alla retratta*)  
 Elli (*si volge a Luca con una smorfia, bisbiglia*) Vieni, vieni. (*Lo trascina fuori; silenzio*)  
 Marta (*riaccostandosi*) Ti sei fatto male?  
 Francesco (*con voce mutata*) Un graffio, nulla.  
 Marta Fa sangue.  
 Francesco (*alza le spalle*)  
 Marta Vuoi...  
 Francesco (*con malgarbo*) Lasciami! (*Come pentito*) Non sempre si può essere di buon umore. (*Avvolge un fazzoletto alla mano; ed ecco dal giardino grida e risa di Elli e di Luca*)  
 Marta (*a capo chino*) Francesco, forse io non fo abbastanza... (*Pausa*) Vuoi che andiamo via, in città? (*Pausa*)  
 Francesco, non trattarmi così!  
 Francesco (*pensieroso, fa qualche passo*)  
 Marta (*esce in silenzio*)  
 Il tramonto declina, la stanza si tinge di violetto. Le risa, dal giardino, s'avvicinano; Francesco fa per allontanarsi. Ed ecco, Elli, senza avvedersi dell'uomo, entra di corsa, cerca qualche cosa.  
 Voce di Luca Elli!  
 Elli (*che ha trovato uno spillo e tenta di rimediare al suo strappo*) Eccoli! (*Torna correndo verso il giardino*)  
 Francesco (*le si para davanti; dopo una pausa*) Volevi qualche cosa?  
 Elli Niente.  
 Francesco (*senza darle il passo*) Sei stizzita con me?

## ATTO TERZO

Voce di Luca Elli! Spicciati!

Elli Io? No. Lasciami andare.

Francesco (Luca) Aspetta.

Elli Che vuoi? (Fa per passare)

Francesco (prendendole una mano) Aspetta. (D'un tratto l'afferra)

Elli (divincolandosi) Che fai... non voglio... non voglio... no... no...

Francesco (la bacia lungamente)

Voce di Luca Elli! Elli! (I due si sciolgono, si guardano torvi: s'ode il passo di Luca)

Francesco (s'allontana, scompare)

Luca (entrando, festoso) Ora guai a te! Guai a te! (Agita scherzosamente sulla testa della fanciulla, che non si volta, un ramo pieno di foglie; fermandosi) Elli! (Con grande tenerezza) T'ho spettinata? (Ed ecco il suo sorriso, guardandole il volto, si spegne; cercando di darle gli occhi) Che c'è?

Elli (a testa china) Niente.

Luca (la guarda ancora incerto, sgomento) Che c'è? (D'un tratto, con angoscia) Francesco! È lui. Francesco.

La scena del primo atto.

È sera. Il fuoco è acceso. I due uomini stanno di fronte, vicino alla lampada, senza guardarsi. Viene a tratti dall'interno della casa un vociio allegro.

Luca Sono venuti i contadini, senti? Sono in cucina, mangiano, ridono. Fra poco arriva la barca, coi sonatori. Peccato che il tempo sia scuro. Proprio il giorno della festa. Peccato.

Francesco Che vuoi?

Luca Si parla poco, tra fratelli. Ci si vuol bene, ma s'ha come vergogna. Da bambino, certe volte, pensavo a te, di notte.

Francesco Si può sapere che vuoi?

Luca M'hai anche picchiato, certe volte! Ebbene: lo sai che quasi mi piaceva? Mi rassegnavo, insomma. Chiodo gli occhi...

Francesco Lasciami andare.

Luca Tu sei sempre stato più forte! Non mi dispiaceva di ubbidirti.

Francesco Perché non vai con gli altri? È buio, ormai comincia la luminaria.

Luca (accostandosi a poco a poco) Vedi, io, che polsi deboli, invece? È inutile, è così. Guarda, vicino ai tuoi. (Toccandogli la mano) Tra fratelli non usa darsi la mano. Se questa prende uno... (Ride) Non sei guarito, ancora?

Francesco No... no... (*Vorrebbe svincolarsi*)  
 Luca (*scostando la fascetta*) Fammì vedere. Ah! T'ho fatto male?  
 Francesco No.  
 Luca (*che s'è sporcata la mano col sangue del fratello*) Un po' di sangue! È lo stesso mio, ma più vivo, più rosso! Nostro padre e nostra madre, a te, ne hanno dato di più. (*Ride*).  
 Francesco Lasciami!  
 Luca (*seguendolo*) Sai che ti fo la scimmia? Sì, ho un po' preso i tuoi gesti, il tuo fare. A guardar sempre un nomo... (*i suoi occhi macchinalmente vanno allo specchio*) si resta come incatenati.  
 Francesco (*seguendo lo sguardo del fratello*) Che c'è?  
 Luca (*ha levato il dito verso lo specchio che li riflette*) Lo specchio. (*Cinge col braccio il fratello, senza levare gli occhi dallo specchio*) Sembriamo verdi; due affogati. (*Con esagerata preoccupazione*) I pontili, Francesco, non ci passare... Lo sai?  
 Francesco (*fa cenno di sì*)  
 Luca (*eccitato*) Stasera, con la festa, se qualcuno dovesse... Tu... Marta... Elli... anche io. Siamo così pigiati in questa casa! Le tavole sono marce...  
 Francesco (*aspro*) Lo so.  
 Luca (*con angoscia*) Tu sei il padrone! Puoi avere rimorsi...  
 Francesco Perché dici così?  
 Luca Perché bisogna stare attenti, no? (*S'interrompe. Marta, seguita da Benedetto, è entrata d'impeto. I due uomini si scostano, quasi cercando di mutare atteggiamento. Francesco s'arriva per uscire*)  
 Marta Francesco! T'ho cercato dappertutto. Vieni, ci sono i contadini...  
 Benedetto Si sente il vino nuovo.  
 Marta (*supplichevole*) Ti vogliono vedere. Ora verranno le barche.  
 Francesco Fa tu, fa pure tu.  
 Marta Francesco! (*Ma l'uomo è uscito*)  
 Benedetto (*fa un gesto, se ne va*)

Luca (*con bizzarra malignità*) Che fai, Marta, che cerchi? Sono cotte le torte per la festa? E l'argine? È finito? (*Silenzio*) Però, quello (*indica il lumicino dell'imagine*) è spento! (*Passando la mano sopra il pianoforte*) Questa polvere, un tempo, non c'era!  
 Marta (*sedendo*) Sono stanca.  
 Luca Polvere, polvere, dappertutto. Eh, va male!  
 Marta Sono stanca. (*D'un tratto, quasi con un grido*) Che cosa devo fare? Che cosa devo fare?  
 Luca (*con angoscia, accostandosi*) Marta, dimmi... dimmi qualche cosa! Dimmi... (*Sentendo un passo s'interrompe: si scosta come per nascondersi*)  
 Marta (*s'alza in fretta a guardare il fuoco, quasi per darsi un contegno*)  
 Elli (*entra d'impeto, come attratta dal fuoco; s'arresta incerta*) Marta!  
 Marta Tolevi qualche cosa?  
 Elli No.  
 Marta Chi cercavi?  
 Elli Nessuno. (*Fa per allontanarsi*)  
 Luca (*chiodendole il passo, ambiguo*) Non ti ricordavi più della festa? Non lo sentivi, l'organetto? Che hai fatto tutt'oggi?  
 Elli Non mi sentivo bene.  
 Luca (*con ostilità*) E allora perché scendi, adesso?  
 Elli Scuriva... avevo freddo.  
 Luca (*un po' febbrile*) Vieni. Bisogna preparare, bisogna accendere. Ora verranno le barche.  
 Elli No... Piove...  
 Luca Non ti piace più?  
 Marta (*senza guardarla*) Di che hai paura?  
 Luca (*con malignità*) Hai paura di sdruciolare, d'andar giù, dentro l'acqua? Hai un brutto colore. Sei ingiallita.  
 Marta Da un po' di tempo hai qualche cosa, mi pare.  
 Elli (*stretta fra i due, come per giustificarsi*) Questa pioggia continua, continua...  
 Luca Non puoi dormire, vero? Sentì l'acqua, tu pure. (*Alza il dito al soffitto*) È questo, anche, che disturbava, che snerva.

Marta (*con angoscia*) È Francesco, Francesco.

Luca Su e giù, su e giù, su e giù. Poi ci sono i pensieri, che vanno per casa a piedi scalzi. (*Excitato*) La notte, mi pare di sentirli. E noi quattro, al buio, che ci rivoltiamo: quattro letti pieni di febbre. L'unica è Marta... (*S'interrrompe*)

Marta (*è alla vetrata, come intenta a guardar fuori*)

Luca (*con altra voce*) Marta non parla mai. Entra, esce, sempre zitta. Sono io che parlo, parlo. E appena dico una parola, udendola, non mi pare più quella! Come uno che vuol dire una cosa e ne dice un'altra. (*Toccandosi la tempia*) Devo avere un po' di febbre.

Marta (*è uscita silenziosamente*)

Luca (*appena Marta è uscita, afferrando Elli e fissandola*) Vorrei vederti, ecco, proprio dentro, i pensieri! (*Respingendola*) Ma ho paura di suggerirteli io.

Elli (*guardandosi intorno*) Marta? Dov'è andata Marta? (*d'un tratto con voce stridula*) Elli! Lo sai, i braccianti, sull'argine, lo sai come ti chiamano, quando passì? (*Con allegria*) La cavallina! La cavallina in caldo, capisci?

Elli (*stringendosi a lui*) Perché fai così, Luca! Perché fai così! Non sei più come prima...

Luca (*con un ghigno*) Cavallina in caldo!

Elli Che v'ho fatto? Perché mi trattate male? Voglio andar via, voglio tornare a casa mia...

Luca L'hai detto più d'una volta. Ma non puoi. (*Ride*) Una mosca, mi sembri; dentro una ragnatela. (*Sospettoso*) Che fai? Piangi?

Elli (*indicando le ombre create dal fuoco sui muri*) Questo freddo, queste ombre, la pioggia... (*S'interrrompe; si volta. Si ode un suono d'organetto che viene mano mano avvicinandosi*)

Elli (*dopo un lungo silenzio, cullata dal suono*) Ti ricordi quel giorno che sono entrata qui?

Luca Non piangere.

Elli Sembra che sia passato tanto tempo! Poi andrò via; e qui non resterà più nulla di me. Ci si scorda d'ogni cosa. Di tutto.

Luca Elli...

Elli (*un po' incantata*) Mi ricordo una volta, da bambina, un giorno d'estate... Si va, si viene. Tante parole, tante cose... Si vorrebbe essere felici. Poi ci si scorda. Di tutto.

Donata (*entrando, tutta affannata, mentre il suono dell'organetto, misto a vocio, si fa vicinissimo*) Signorino! Le barche! Sono davanti a casa. Forse vengono qui.

Luca Illuminate?

Donata Sì, con le maschere!

Elli Forse si rasserena.

Luca Elli...

Benedetto (*affacciandosi*) Vengono qui, signorina.

Donata (*gubbiante*) Vedrete che si balla! Bisognerebbe accendere!

Luca Elli! Vogliamo...

Elli Sì, mi piacerebbe.

Luca (*ancora un po' estante*) Mettiamo fuori i lampioncini, accendiamo...

Donata Andiamo, signorino!

Elli Sì, Luca, sì.

Luca Sì, aspettami. (*Esce in fretta con Benedetto e Donata. La musica s'interrrompe*)

Elli (*quasi impaurita d'esser sola*) Luca, senti, Luca! (*Silenzio*) Luca! (*S'interrrompe*)

Francesco (*è entrato, s'avvicina; restano qualche istante fermi, vicinissimi, poi l'uomo stringe con la mano il braccio della fanciulla*)

Elli (*con voce sorda e ansante ma senza scostarsi*) No, no. Andrò via.

Francesco (*sottovoce*) Non ti lascio più. Non ti lascio più. (*Si sente il passo frettoloso di Luca; i due restano immobili, vicini*)

Luca (*riappare, portando in fascio festoni, lumini, assicelle; vedendo i due, si ferma; si inoltra lentamente, comincia a deporre la roba, d'un tratto trasalza, si mette a ridere*) Sono buffo, eh? (*Getta la roba a terra, poco per volta*) Lumini... maschere... bandierine... (*Ride*)

Vedrete, ora, che allegria? Che baldoria! Su, che avete?

Elli (*accostandosi*) Sì, andiamo, Luca.

Luca Andiamo. (*Fa per avviarsi, poi si ferma, si rivolge a Francesco, con un riso, indicando la donna*) Lo sai come la chiamano i braccianti dell'argine?

Elli Luca...

Luca Li ho sentiti io! Cavallina in caldo. Non ti fa ridere? No? (*Vedendo che Francesco fa per andarsene*) E perché te ne vai? Ti dà fastidio il discorso?

Francesco (*fermandosi*) Smettila!

Luca Uh! Al signor conte l'argomento dispiace? Non scherzo più. Nervoso? (*Passa la mano sul pianoforte suscitando un arpeggio stridato*) Geloso? (*Prende una maschera. Taccosta al volto, contraffà la voce, gestisce daccanti al viso del fratello*) Oh, signore! (*scostandogli la mano con violenza*) Non sei stanco di fare il burattino? (*L'organetto fuori, riprende. Un'aria allegra, ora distinta, ora fioca*)

Francesco Luca Il burattino, sicuro. (*Ride, si mette in capo un lumino di carta, riacosta al volto la maschera*) Ecco lo qua, il burattino. Quando sarete stuñ lo caccerete a calci, non è vero?

Elli Andiamo, si fa tardi, Luca!

Luca Chi Luca? Io sono un burattino, non sono mica Luca.

Elli Ti possono sentire...

Francesco (*fa per andarsene*) Luca (*sbarrandogli il passo*) Ma tu perché te ne vai? Perché non resti qui?

Francesco (*vincendosi, con ironia*) Suderai, poi; starai male.

Luca Niente paura, non ho più paura di nulla! (*Brandendo un'assicella*) Potrei... anche ammazzarvi con questa spada... se non fosse di legno!

Elli (*accostandosi*) Non far così, Luca, senti...

Luca Cavallina in caldo, sicuro. (*Afferrando la ragazza, a Francesco*) Tu, non la vedi con che arte s'accosta? Non dici niente, tu?

Francesco (*ansando*) Basta, Luca...

Luca (*stringendo la ragazza*) Su, guardala. Ti fa male guardare?

Elli Lasciami...

Luca Una bella ragazza. Sentila, sentila, che buon profumo. Guarda.

Francesco (*ansando*) Basta, Luca.

Luca (*ridendo convulso*) Ti fa male guardare. Lo so, lo so. E io invece... voglio farti vedere... (*Stringe la donna come per baciarla*)

Francesco (*balzando avanti con un grido*) Lasciala! (*Strappando via la donna e mettendola accanto a sé con un gesto inconscio di protezione, di padronanza*) Lasciala! (*Un lungo silenzio*)

Luca Ma dunque... è vero! (*Balbettando*) È così. Sì, adesso vedo tutto. Ma è... orribile, questo! (*Agita convulsamente la maschera rimastagli infilata ad una mano; la lascia cadere*) Che cosa... hai fatto, Elli? (*piangendo fa per aggrapparsi a Luca*) No, non è vero, ti giuro...

Luca (*quasi pacato*) È inutile... non sono mica adirato. Dimmi soltanto... Sì. Sei stata sua.

Elli Non far così...

Luca Dimmelo... dimmelo, Elli... Ah, sto male... (*D'un tratto*) Donnaccia! Donnaccia! (*La musica s'interrompe*)

Francesco Piano! La casa è piena di gente.

Luca Piano? Qui succede questa cosa... questa cosa... ed io devo far piano? Gridare, voglio! Urlare!

Elli Dio, Dio.

Francesco (*scrollando il fratello*) Taci!

Luca Correte! Aiuto! Correte!

Francesco (*c. s.*) Taci!

Marta (*appare. S'affacciamo, dal fondo, Orsola e Benedetto, che subito si ritraggono*)

Luca (*indicando Elli e Francesco*) Marta! Tutti e due! Li ho scoperti! Era vero!

Francesco Basta! (*Balza verso Luca*)

Luca (con voce stridula) Lo vedi, Marta? Vorrebbe ammazzarmi, capisci? Vorrebbe liberarsi di me, di te, di tutti...

Francesco (si ferma, fugge)

Elhi (singhiozzando) Marta, non ho fatto niente...

Marta (la fissa, senza rispondere)

Luca E io... e io... eccomi qua, un burattino! Un burattino! (Comincia a singhiozzare, si butta mangolando sulla tarola)

Elhi (indietreggiando) No, non ho fatto niente, Marta! Luca! Non ho fatto... niente di male... (Si volge d'un tratto con un gesto, scompare)

Marta (s'avvia dalla stessa parte, adagio)

Luca (leva il capo; è solo; chiama) Marta! (Silenzio) Benedetto! (Silenzio) Orsola! (La sua voce echeggia senza risposta) Dove siete? (S'accosta alla porta, la sua voce si alza) Marta!

Benedetto (appare da un'altra porta)

Luca (andandogli incontro con riconoscenza) Benedetto, sei tu. Non mi lasciare. Tu sei scontento, però mi vuoi bene. Che disordine. (Toccandosi le tempie) Ho freddo, m'ammalero. (S'interrompe) Marta. L'unica è Marta, che fa paura! Bisogna pensare... Benedetto, me li presti un po' di soldi? Se Elhi parte è finito. Ma io le spiegherò...

Benedetto (scuote la testa)

Luca Ora vado a cercarla...

Benedetto È tutto scuro. Sarà corsa al paese.

Luca (s'affaccia verso il giardino, s'inoltra nel buio, chiama) Elhi! Elhi! Rispondi! (Si sente la sua voce, più lontana) Elhi. Elhi. (Silenzio; rientra mutolo, gronda di pioggia; dopo una pausa:) Non c'è nessuno. (Pausa) Sto male. (Si tocca il petto, il volto) Ho la barba lunga. (Si guarda intorno smarrito) E adesso... e adesso...

Benedetto (ritornando una seggiola e raccattando i festoni di carta) Ora mettiamo a posto. E tutto è come prima. (Un silenzio)

Luca (con grande scormiento) Non la vedremo più, non la sentirò più. (Si sente l'urlo del vaporetto)

Che sapete voi altri di me? Lei sola, m'era venuta vicino. Lei sola aveva avuto compassione. (L'urlo del vaporetto lo interrompe; un silenzio) Ma io... ma io lotterò. Le dirò... (D'un tratto, con improvvisa speranza) Sì, Benedetto, scriverò. Gliela porterai subito. (Cercando carta e inchiostro) Le spiego tutto. (Cominciando a scrivere) « Cara... Cara Elhi, non lasciarmi. Perché io non potrei vivere... ».

Benedetto (improvvisamente si volta, si scosta, esce)

Francesco (è entrato, si ferma)

Luca (continuando) « ... perché tu sei la vita mia, anzi di più, tu sei... ». (Alza il capo, vede Francesco)

Francesco (fa per passare)

Luca (alzandosi lentamente) Francesco!

Francesco (si ferma)

Luca (accostandosi al fratello) Sono contento che tu sia qui, Francesco. (Con strana pacatezza e umiltà) Tu lo sai come sono. Ora vedi? Bisogna... rimediare, trovare qualche cosa. Devi essere buono.

Francesco (fa per andarsene)

Luca (trattenendolo) No, non ti lascio! Voglio... proprio ubbidirti come un ragazzo! Ma bisogna far presto: per via di Marta, sai. Bisogna rimediare. Vero? Vero?

Francesco (sta mutolo)

Luca Francesco, siamo soli, senza più nulla, siamo davanti a Dio. Tutte le cose sono piccole, io perdono tutto, dimentico tutto senza più cattiveria. Ma tu, non mi fare del male...

Francesco Lasciami, Luca.

Luca Tutti mi dite questa parola: levati, vattene. (Pausa) Ma io... te lo dico seriamente, Francesco: io non voglio morire... Per carità, Francesco. Io sono tuo fratello... M'hanno messo nella tua cuna. Qualche volta m'hai difeso, ricòrdati... Mi voglio ingnocchiare...

Francesco (torbido) Perché parli così?

Luca Guardami, sono tanto misero; non ho nulla.

Francesco (c. s.) E che sai tu, degli altri?

Luca Solo questa creatura, non ho che questo.

Francesco E io?

Luca È stata colpa mia, sì, lo capisco, io t'ho messo al punitiglio. Hai fatto bene, hai vinto, sono contento. Ma ora che m'avete svegliato... ora non me la togliere, Francesco. Leggi, leggi! (*Leggendo la lettera*) «Tu sei... la vita mia, anzi, di più...».

Francesco (*quasi raccomandandosi*) Luca, è inutile, è inutile...

Luca Non me la togliere...

Francesco È inutile. (*Breve pausa*)

Luca Ascoltami, Francesco, per carità. Sopra noi, su tutto questo... sì, Francesco, deve esserci qualche cosa, una regola, una giustizia. Se qualche cosa è sopra noi, tu non puoi fare questo, non hai diritto...

Francesco Luca, per notti e notti ho pensato; mi torcevo le mani! Ma ormai siamo travolti, portati via come da un vento...

Luca Non dir così, Francesco: mi fai paura.

Francesco Siamo come pagliuzze... non si può più tornare indietro. (*Un silenzio*)

Luca È vero: non c'è più nulla, ormai. Solo pietà, pietà!

Francesco (*come sorridendo*) No, no...

Luca Abbi pietà, Francesco. Ricordati di Marta... di mamma nostra, che forse... è qui, ci sente!

Francesco No, no...

Luca Abbi pietà di lei, di lei, povera Elhi, così allegra, così buona... Puoi avere rimorsi. Pietà, pietà...

Francesco (*con un singhiozzo*) Luca, sono io che ti chiedo pietà!

Luca, nemmeno io, voglio morire! Mi sentirei capace... d'alzare le montagne. Voglio vivere, vivere... Me la porterò via. Lontano.

(*con un grido*) Francesco!

Francesco Sì, Luca, sì, la porto via.

Luca Ma dunque... è finito... è deciso?

Francesco La porto via. (*Silenzio*)

Luca (*d'un tratto allarmato*) Dio, Dio. Mi batte il cuore.

Forte, sai, forte. Sto male.

Francesco (*ha una smorfia di riso*)

Luca (*come un bambino*) Non ridere! Non ho mai avuto questo... (*Silenzio; ed ecco la sua voce si fa come stanca*)

Ma no, ma no... sono tutte sciocchezze, buffonate, pazze... Così è stata la mia vita... (*Accennando alla darsena*) Avete ragione, la mia vita, là dentro, giù, nell'inchostro, deve finire! M'avete dato da mangiare, finora...

Francesco Ti darò tutto, tutto quello che vuoi, il denaro, la casa...

Luca (*soltterandosi lentamente, con terribile rancore*) Ti odio.

Francesco Abbi compassione anche tu...

Luca Ti odio.

Francesco Non lo vedi che sono come te, più misero di te, disperato, vecchio...

Luca T'ho odiato sempre. Sempre.

Francesco Vuoi ammazzarmi? (*Indicandogli il fucile*) Ammazza mi, sono contento!

Luca (*puntando l'indice*) Tu! Sei responsabile tu! Mi hai rubato la luce... l'aria... la casa, il sangue, tutto! (*Indicando l'uscio della darsena*) Lì dentro mi spingete, tutti d'accordo! Lì dentro devo morire? Ma io... batterò il capo sulle pietre! Chiamerò Dio! (*Avventandosi al fratello*) Assassino! Assassino!

(*tentando svincolarsi*) Per carità non tocchiamoci. (*Gridando*) Togli le mani. (*La violenza della lotta ti separa un istante: ed ecco Luca guarda la retrata, le-ra un braccio*)

Luca (*trasfigurato, fra paura e speranza*) Eccola, eccola. Elhi! (*Un'ombra si disegna alla retrata; una donna vi è appoggiata come affranta o paurosa*)

Luca (*con un grido*) Elhi! Elhi! (*Balza avanti, apre; sulla soglia, sotto la pioggia, strarolta, è Marta; i due uomini indietreggiano: un silenzio*)

Marta. (*Un silenzio*) Che hai fatto?

Marta (*non risponde*)

Luca Che hai fatto di Elhi?

Marta (*aranza barcollando*)

Luca (*smarrito*) L'hai uccisa! Giù, nell'acqua. L'hai uccisa.

Francesco

(coprendosi il volto) Mio Dio. (Un silenzio) Io. Colpa mia. Perdono. Perdona mi. (S'interrompe. Qualche cosa, un rumore s'è udito dall'uscio della darsena; tutti si voltano verso di esso)

Luca  
Voci

(corre ad esso, spalanca)  
(dal basso) Piano. Di qua. Povera, povera creatura. Com'è leggera.

Francesco

(quasi fra sé, fissando la scala oscura donde salgono voci, passi, un chiarore) Perdono... Perdono...

Benedetto

(apparendo dalla scala, affannato, e indicando dietro di sé, nella darsena) Venite. Viva.

Luca

(con un grido, guardando Francesco) Viva... (guarda un istante Luca; con un gesto di rinuncia umile insieme e quasi solenne, sospinge il fratello verso la scala e verso Ella) Va tu, Luca. Va tu.

Francesco